



---

## *le nostre grandi parole*

### 61. Giustificazione

**Nel linguaggio comune il termine “giustificazione” viene utilizzato per indicare** (attraverso parole, scritti, documenti) **l’azione del rendere conto di qualcosa**, a discolora o come attestazione di essere nel “giusto”. Così, ad esempio, si giustificano spese compiute, o le assenze degli alunni dalla scuola, o i giudizi emessi in relazione a compiti o incarichi svolti. Nell’ambito religioso, invece, e soprattutto nella concezione cristiana, la stessa parola diventa un concetto “teologico” fondamentale, in quanto sta a significare il mistero della “grazia” che connota la relazione tra Dio e l’uomo. In tal senso è usata in modo specifico da Paolo: « In esso [Vangelo] infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: *Il giusto per fede vivrà* » (Rm 1,17).

Da questo punto di vista, se si cerca una **definizione “tecnica” del concetto teologico**, si può assumere la spiegazione seguente: « La giustificazione esprime la quintessenza dell’azione salvifica operata da Dio mediante Gesù Cristo, che toglie, in maniera inattesa e immeritata, il peccato dell’uomo. In essa Dio convince l’uomo del suo peccato, lo trasferisce in un rapporto nuovo, ‘equo’, vale a dire ‘giusto’, con sé, lo rinnova in questo modo nel suo essere, lo fa accedere alla sua libertà e porta così a termine, con la grazia, la sua volontà creatrice nei riguardi dell’uomo, contro la resistenza di questi » (O.H. Pesch).

**Si può comprendere allora perché la « dottrina della giustificazione » abbia avuto una storia complessa e momenti di acuta con-**

**troversia**, soprattutto a partire dalla Riforma protestante nel XVI secolo. Per Lutero, infatti, «la chiesa sta o cade con questo articolo». Da qui, attorno al concetto di *giustificazione*, è nato il contrasto storico di fondo tra la modalità dei Riformatori e quella cattolica di comprendere i fondamenti della vita umana davanti a Dio. Un contrasto solo recentemente sanato con la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, sottoscritta nel 1999 dalla Chiesa cattolica e dalla Federazione luterana mondiale.

**A livello pastorale resta comunque il grande compito e sfida di come mediare il contenuto irrinunciabile** che sta dietro questa “grande parola” per l’esperienza di vita cristiana: si tratta infatti di come vivere la “grazia” di Dio nella nostra “condizione umana”, nella concretezza del quotidiano. Grazia, infatti, è la libera comunicazione di Dio che suscita nella persona un’altrettanto libera risposta, che prende il nome di fede. E resta sempre aperto il problema del rapporto tra “fede” e “opere” dell’uomo di fronte al dono divino della sua “grazia”. Con una intelligente immagine, Simone Weil metteva a fuoco tale problema contrapponendo la grazia alla forza di gravità: la prima cerca di liberare l’uomo alla sua autenticità, mentre l’altra lo mantiene sottomesso ad una forza di inerzia da cui fatica a liberarsi.

Il *dossier* intende offrire precisi spunti di riflessione per fare luce sulla “comprensione” di questo nucleo del Vangelo cristiano e allo stesso tempo per indicare vie per la sua comunicazione a livello pastorale.

**1. Giustificazione: il significato religioso a confronto con l’uso corrente del termine**, di VALERIA BOLDINI. Per una corretta comunicazione in ambito religioso occorre essere in primo luogo coscienti di quali significati il termine evoca negli ascoltatori, ossia di quale sia la pre-comprensione che rappresenta lo sfondo sul quale differenziare l’annuncio della “giustificazione” in relazione alla vita di fede.

**2. La giustificazione del peccatore secondo Paolo**, di GIUSEPPE PULCINELLI. Il contributo biblico risponde all’interrogativo riguardo all’uso che Paolo fa di questo termine nelle sue lettere: quale esperienza di fede egli intende descrivere.

**3. La giustificazione nell’antropologia teologica contemporanea**, di ANGELO MAFFEIS. La riflessione teologica proposta mette a fuoco il concetto di “giustificazione” dal punto di vista di un’antropologia cristia-

na che ne scaturisce: è qui evidenziato con chiarezza che cosa significa, nell'esperienza cristiana, la "giustizia" intesa dal Vangelo come dono e come compito.

4. **Giustificazione: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Come mediare una parola "complessa" attraverso vie comunicative chiare e semplici: si tratta di un equilibrio da preservare, per non rinunciare ad un annuncio liberante e allo stesso tempo impegnante.

5. **Giustificazione: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). Alcuni testi selezionati dalla tradizione spirituale e teologica cristiana, che possono essere di aiuto sia a chiarire i significati sia come indicazioni relative al linguaggio.